



Disegno di Federico Molari, V Scientifico

Il giornale della scuola Cristo Re è un progetto che nasce dall'esigenza e dalla volontà, in questo periodo così critico e delicato per gli studenti di tutto il mondo, di dar voce e possibilità d'espressione ai nostri ragazzi su temi e fatti d'attualità, eventi storici, culturali e letterari, cronaca sportiva o conoscenza dei nostri atleti, curiosità legate ad altre culture e nazioni, espressione artistica e creativa dei più inventivi; infine, una rubrica volta a "comunicare" i propri sentimenti e pensieri su temi specifici. Una lingua comune tra studenti, insegnanti e famiglie; una comunanza di idee, progetti e pensieri, nonché una messa in comune dei propri sentimenti e passioni. Di qui la scelta del titolo del giornale *KOINÈ* (κοινή), che, rievocando l'antico dialetto greco comune, accettato e seguito da una grande comunità sovranazionale, vuole offrire ai nostri scrittori e lettori un dialogo comune e condiviso.



Intervista al Direttore Generale Eugenio Corsi

Emanuele Lo Storto, V Liceo Classico

Da quanti anni è direttore dell'Istituto Cristo Re?

Io ricopro il ruolo di Direttore Generale della Fondazione Cristo Re E.T.S., Ente Gestore dell'Istituto scolastico Cristo Re e svolgo questa funzione dal gennaio del 2019.

Qual è stato il momento più soddisfacente e quello più difficile della sua carriera lavorativa?

Quando l'Istituto è entrato di diritto nella comunità del Cambridge Assessment ho ritenuto finalmente avviato un percorso fatto di opportunità per la nostra realtà formativa e la consapevolezza del grande scrupolo con cui portiamo avanti questo progetto trasversale - e che interessa le attività didattiche dalla Primaria ai Licei - è per me fonte di grande soddisfazione. Per rispondere alla seconda domanda io mi occupo della Fondazione da 20 anni e sicuramente il trimestre marzo-giugno del 2020 è

stato il più gravoso. Senza alcun dubbio.

In cosa, secondo lei, può migliorare ancora la nostra scuola?

Volendo rispondere concretamente penso che l'Istituto possa ancora migliorare nella comunicazione interna - tra Uffici e Funzioni - e nella ricerca di una comunicazione efficace con l'Utenza. Su questo dobbiamo impegnarci e investire sempre di più nella nostra formazione.

Che obiettivo vuole raggiungere con il suo lavoro a scuola?

Comunicare gli obiettivi comuni e l'importanza dell'analisi dei risultati. Far emergere l'idea di bene comune tra chi lavora per la Fondazione è un mio obiettivo da sempre e l'analisi dei risultati del nostro lavoro comprende la necessità di una continua autocritica. Questi sono presupposti essenziali del

mio modo di lavorare che mi accompagnano in ogni riflessione.

Secondo lei quali sono i punti di forza dell'Istituto?

Senza timore di essere smentito il punto forte dell'Istituto sono i Docenti. La scuola è luogo di formazione e i Docenti hanno la grande responsabilità di incidere sugli alunni, aiutandoli a coltivare passione o a sviluppare interessi che potranno determinarne le aspirazioni future e - quindi - l'indirizzo della collettività.

Non pensando più solo al lavoro, ma guardando agli interessi personali, è appassionato di libri? Che genere preferisce leggere?

Sono appassionato dei libri "di carta" e ben venga il richiamo del MI all'importanza della presenza di una Biblioteca in ogni Istituto scolastico. Anche noi stiamo rinnovando la nostra. Ho



avuto due passioni fortissime nella lettura: Dostoevskij e Stephen King. Generi contrapposti, stili lontanissimi ma che ho amato alternare nelle mie letture giovanili e non solo.

Quale scuola ha frequentato dopo le medie?

Il Liceo Classico.

Tra i ricordi dei suoi anni a scuola c'è qualcosa di significativo che vorrebbe condividere con noi?

Sicuramente il mio scambio culturale del 1994 a Potsdam, nell'allora appena riunita Germania e che prima della caduta del Muro di Berlino, 1989, apparteneva alla DDR. Un mese di scambio culturale con un ragazzo tedesco, mio coetaneo, che ricordo come una esperienza che mi ha formato e mi ha iniziato alla curiosità per altre Culture e modi di vivere.

Da studente ha mai partecipato a un progetto giornalistico? Cosa pensa del nostro giornalino scolastico?

Purtroppo non ho mai avuto accesso ad un Progetto bello come questo, anche se il mio

interesse per la lettura dei quotidiani è nato proprio durante il Liceo grazie ad una iniziativa di lettura attiva delle notizie di cronaca, cultura e politica.

C'è stato un insegnante che ha lasciato un segno importante nella sua vita?

Sicuramente la mia Maestra delle Elementari (al tempo si chiamavano così). Ancora ci incontriamo con i compagni di classe e uno in special modo l'ho portato con me come amico di una vita. Lei ha sicuramente segnato il nostro cammino da adolescenti insegnandoci – è proprio il caso di dirlo - la generosità.

Quale augurio di fine anno scolastico vuole rivolgere agli studenti?

Agli Studenti auguro di acquisire la consapevolezza dell'importanza della cultura del sacrificio e di dare il giusto valore all'esperienza. Il sacrificio di un anno di studio porterà alcuni agli Esami. Questi saranno una esperienza formativa e che ricorderanno per la vita. Ma le esperienze sono anche quelle vissute tra i banchi ogni giorno, in viaggio di istruzione o durante il periodo estivo.

Ogni esperienza vale, e non va considerata scontata



Appunti sull'AI (intelligenza artificiale)

IV Liceo Scientifico

L'intelligenza artificiale (IA) è un campo in rapida evoluzione che ha guadagnato attenzione e applicazioni significative in vari settori. Si riferisce alla simulazione dell'intelligenza umana in macchine capaci di apprendere, ragionare e risolvere problemi. L'IA è diventata una forza trasformativa, rivoluzionando i settori e plasmando il futuro della tecnologia. La storia dell'IA può essere fatta risalire alla metà del XX secolo, quando fu proposto per la prima volta il concetto di macchine che imitano l'intelligenza umana. Il campo ha visto progressi significativi, tra cui lo sviluppo di sistemi esperti, reti neurali e

algoritmi di apprendimento profondo. Importanti pietre miliari, come il test di Turing e l'avvento dei supercomputer, hanno svolto un ruolo cruciale nel plasmare la ricerca sull'IA.

L'IA comprende vari sottocampi che consentono diverse funzionalità e applicazioni.

L'apprendimento automatico, un sottoinsieme dell'IA, si concentra sulla capacità delle macchine di imparare dai dati e di migliorare le proprie prestazioni nel tempo.

L'elaborazione del linguaggio naturale (NLP) consente alle macchine di comprendere e generare il linguaggio umano, mentre la computer vision permette alle macchine di interpretare e analizzare le informazioni visive. L'apprendimento per rinforzo e la robotica sono altri importanti sottocampi che contribuiscono alle capacità dell'IA.

Del resto, l'intelligenza artificiale ha trovato applicazione in numerosi settori, rivoluzionando industrie come la sanità, la



finanza, i trasporti e l'intrattenimento. Nel settore sanitario aiuta nella diagnosi, nella scoperta di farmaci e nella medicina personalizzata. Le istituzioni finanziarie sfruttano l'IA per il rilevamento delle frodi, il trading algoritmico e il servizio clienti. Le auto a guida autonoma, gli assistenti virtuali e i sistemi di raccomandazione sono esempi di applicazioni dell'IA che sono diventate parte della nostra vita quotidiana.

Ora, le considerazioni etiche sono fondamentali: le preoccupazioni relative alla delocalizzazione dei posti di lavoro, alla privacy e alla sicurezza, ai pregiudizi negli algoritmi e ai sistemi d'arma autonomi sollevano importanti questioni etiche. Lo sviluppo, l'impiego e la regolamentazione responsabili dell'IA sono fondamentali per affrontare queste sfide e garantire che l'IA porti benefici all'umanità.

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per rivoluzionare diversi settori e rimodellare la società. Tuttavia, il suo sviluppo e la sua diffusione devono essere guidati da considerazioni etiche: possiamo sbloccare il pieno potenziale di questa tecnologia e creare un futuro in cui l'IA sia un potente strumento di cambiamento positivo, ma non dobbiamo dimenticare che, a volte, l'uso inappropriato porta a svantaggi considerevoli. Applicandola al mondo accademico e scolastico, gli studenti dovrebbero capire che l'intelligenza artificiale è un ausilio allo studio e alla spiegazione, mai come un sostituto del cervello umano e della nostra innata capacità di pensare, distinguere e ragionare.



Recensione 1984 di G. Orwell

Francesco Telesca, I Liceo Classico

Prima di iniziare a parlarvi della mia lettura del libro, non posso non fare riferimenti alla vita di George Orwell.

George Orwell, pseudonimo di Eric Arthur Blair, nasce nel 1903 a Motihari, in India. Si trasferì in Inghilterra con la madre e la sorella solo un anno dopo. Si iscrisse a diversi college, poiché in molti non si trovò bene. Da citare è la sua esperienza all'Eton College, dove trovò come insegnante Aldous Huxley, uno degli artefici della nascita della letteratura distopica con il suo romanzo *The brave new world*. Lasciò gli studi per lavorare come guardia imperiale ma si dimise nel 1928 a causa delle condizioni in cui viveva e anche a causa delle sue idee antimperialiste. Da questa esperienza nasce il romanzo

Giorni in Birmania.

Nel 1928 si trasferì a Parigi con lo scopo di osservare la povertà da vicino.

Costretto a fare lavori umilissimi, nel 1929 ritornò in Inghilterra e anche qui fece moltissimi lavori. Da questo periodo della sua vita nasce il romanzo *Senza un soldo a Parigi e Londra*. Nel 1936 si sposa con Eileen O'Shaughnessy e nello stesso anno esplora le miniere di carbone, dove incontrerà condizioni orribili e da cui sarà tratto il romanzo *la strada di Wigan Pier*. Si unisce alla guerra civile spagnola per il partito di unificazione marxista e fu ferito da un cecchino nella gola. Perciò fu portato a Barcellona dove dovette scappare poiché chi faceva parte del suo partito era considerato un fuorilegge. Scrisse in base a ciò che aveva visto e vissuto durante

la guerra civile spagnola *Omaggio alla Catalogna*. Orwell si offre volontario per la seconda guerra mondiale ma viene respinto a causa della sua inabilità. Trova lavoro alla BBC. Nel 1944 adotta un bambino, che chiamerà Richard Horatio Blair, e nel 1945 sua moglie muore. Nel 1947 si trasferisce con suo figlio a Jura, una delle isole Ebridi. In questo periodo scrisse *La fattoria degli animali* e *1984*. Muore nel 1950 per tubercolosi.

Nella prima parte di *1984*, abbiamo una presentazione del mondo in cui il protagonista, Winston Smith, vive. Ci sono tre grandi continenti: Oceania, che è quello dove si ambienta questa storia, Eurasia ed Estasia. A capo dell'Oceania c'è il partito Soving, guidato da una figura che è chiamata Grande Fratello. La società è divisa in due parti: i membri del partito, divisi tra partito interno e partito esterno, e i Prolet. I primi erano



considerati uomini, costantemente osservati tramite teleschermi, e non avevano la possibilità di pensare, amare e divertirsi, altrimenti avrebbero commesso lo psicoreato, per il quale si veniva uccisi e ogni traccia veniva cancellata; i secondi erano considerati animali. La possibilità di trovare teleschermi nei loro territori era minima, perciò erano definiti liberi. Ma la libertà non era una cosa buona. Infatti il motto del partito Socing è: “La guerra è pace, la libertà è schiavitù, l’ignoranza è forza”. Il partito quindi aveva il totale controllo delle menti dei membri del partito. Se erano in guerra contro l’Eurasia, erano sempre stati in guerra contro l’Eurasia, e così via. Non a caso dicevano che chi controlla il presente controlla il passato, e chi controlla il passato controlla il futuro. Tra i membri si distingue il protagonista: Winston, lavora nel ministero dove venivano

cancellate tutte le tracce del passato, ma nutre un certo odio per tutti i membri, a parte uno, O’Brien. Winston inizia il 4 aprile 1984 a scrivere un diario, anche se considerato uno psicoreato. Ogni giorno viveva diverse avventure, ma una che voglio citare è quando incontra Syme, un suo amico che si occupa della composizione del dizionario della neolingua. Infatti in Oceania c’era l’inglese normale, definito come archelingua, e poi c’era la neolingua. Durante un pranzo a mensa, Syme gli spiega come l’undicesima edizione del dizionario avrebbe avuto meno parole possibili: un esempio è la parola fantastico. Syme e i redattori eliminano questo tipo di parole usando prefissi e suffissi alla parola buono, come arcibuono, arcipiusbuono e così via, in modo tale da non far commettere più psicoreati; insomma, pensare era diventato molto difficile. Winston, colpito da questa

società di non pensanti (in neolingua bipensanti) decide di scoprire cosa avvenne prima della famosa Rivoluzione dall’era capitalista che il governo citava spesso. Tra i prolet si imbatte in un ottantenne, e in un pub prova a parlargli ma non riesce ad avere nessuna informazione utile, anzi, alcune erano anche a favore del partito. Mentre ritornava a casa, incontra il negoziante dove aveva trovato il diario. Iniziano quindi a parlare, uscendo dal negozio però, vede un membro del partito, una ragazza dai capelli neri che spesso lo osservava, ma lui la odiava. Con una palla di vetro, appena comprata, pensa di ucciderla perché poteva far parte della psicopolizia ma non lo fa, e questo si rivela importante, come vedremo nella seconda parte.

Era un giorno come gli altri, quando improvvisamente la donna dai capelli neri, Julia, si avvicina a Winston e, cadendo, riesce a lasciargli un biglietto. In quel biglietto



c'è scritto "Ti amo". Winston rimane sorpreso, perchè l'amore non è una cosa che i membri del partito possono praticare. Infatti lui era stato già sposato con una donna di nome Katharine, che era così rigida per le regole del partito, che l'amore non sbocciò mai, e il loro matrimonio era inteso solo con lo scopo di procreare. Cerca quindi di avvicinare Julia e finalmente un giorno riesce a trovare un tavolo libero a mensa vicino a lei, si danno quindi un appuntamento. Da quel momento si incontrano in posti sperduti e Winston scopre l'amore. Era così facile esprimersi con lei, che il pensiero della moglie non fu più un peso. Inoltre, condividevano lo stesso ideale, ovvero quello di distruggere il partito. Ma la vera svolta avviene quando O'Brien prova a comunicare con Winston, indicandogli il suo indirizzo di casa. Quando i due arrivano a casa di O'Brien, che era un membro del partito interno,

con la scusa di prendersi alcune copie del nuovo dizionario, vengono colpiti da come questi posti siano completamente diversi da quelli dove vivevano loro. Infatti O'Brien ha anche la possibilità di chiudere il teleschermo, e finisce a parlare della confraternita, un gruppo di cospiratori con a capo Emmanuel Goldstein; nei 2 minuti dell'odio rivolti verso lui Winston conobbe per la prima volta Julia. Si accordano quindi per avere la copia del manifesto e, dopo diversi giorni, la ottengono. All'inizio solo Winston lo legge, partendo però dall'ultimo capitolo. Nel manifesto si analizza il motto del partito che abbiamo visto prima, e l'ultimo capitolo si basa sulla frase la guerra è pace. Insieme a Julia, legge invece il primo capitolo, che basato sulla frase l'ignoranza è forza, ma nel momento clou del capitolo una voce metallica inizia a parlare. Erano stati ingannati! Proprio da chi non si

aspettavano, ovvero O'Brien e dal negoziante, che fanno parte della psicopolizia. Questa parte è molto importante e il manifesto, a mio parere, arricchisce la storia positivamente

Questo libro è stato veramente bello. Non in termini di trama, ma di come fa riflettere sul mondo in cui viviamo. Per quanto eccessivo, il mondo dove vive Winston in certi aspetti è molto simile al nostro e ciò è terrificante. Il manifesto, per quanto possa essere un po' lungo, se si capisce ciò che c'è scritto si ha una totale visione di come oggi i governi lavorano. Quello che mi ha colpito di più è stato come il primo capitolo, ovvero l'ignoranza è forza. Nella terza parte capiamo perfettamente questo capitolo. Infatti, manipolando la testa delle persone, si ha il potere. Qui ritorna la frase "chi controlla il presente controlla il passato, chi controlla il passato controlla il futuro". Ciò sta a simboleggiare che



con il potere, usato bene, si può controllare chiunque e qualunque cosa, incluso il tempo alla vista degli uomini. Mentre nel 2° capitolo invece spiega perché la libertà è schiavitù. Questo è sicuramente il capitolo più breve, essendo incluso in un discorso. La libertà è schiavitù o la schiavitù è libertà, perché se si è liberi nessuno si ricorderà più di noi, mentre se aderiamo alle idee del partito, ciò che facciamo rimarrà nella storia. Saremmo quindi immortali poiché anche lo stesso partito lo è.

La cosa che impressiona ancora di più è il fatto di come questo libro sia stato scritto nel 1948 e simboleggi perfettamente il mondo in cui viviamo, quasi come se Orwell avesse fatto una previsione sul mondo futuro. Il mio voto è 10/10.



Relazione di fine anno: primo liceo unificato

Simone Di Chiara Maggioli, I Liceo Scientifico

tutto è surreale. Solo in quei tre mesi ti accorgi di quanto passa

professoressa, che entra in mezzo a quelle voci tiepide, simbolo di pura timidezza. Di sicuro i professori e professoresses non entreranno mai più con quel silenzio.

“Il primo anno di liceo è una tappa importante e oggi è il tuo primo giorno”.

A quanti è stato detta questa frase?

Magari a chi era ancora assonnato e pensava ancora all'estate con malinconia.

Magari a chi pensava solo al primo giorno dall'inizio dell'estate con felicità e a volte preoccupazione. “Quando inizierà il liceo? Come sarà?”.

Tutte le persone che hanno provato sulla pelle questi momenti, sanno di aver definitivamente lasciato un capitolo importante, chiamato medie. Ci sono persone che non vedono l'ora ed altri che non si scorderanno del passato vissuto assieme ad altri compagni. Lasciando questa via, ci sono quei tre mesi di attesa dove

in fretta il tempo e di quanto sia prezioso.

Per questo il primo giorno di liceo va sempre affrontato godendo ogni attimo, mostrando coraggio nel superare le barriere della timidezza che ci ostacolano. Sarebbe bello per molti tornare indietro per vivere questa esperienza, come noi.

Immaginate entrare in una classe con nuovi compagni, con persone che non sanno da dove iniziare per conoscere i vicini di banco. A volte c'era chi già si conosceva. Ma finite le proprie conoscenze? Da dove incominciare?

Uno dei ricordi che rimarrà impresso del tuo inizio di scuola, è con chi si è incominciato a fare amicizia. Quasi tutti se lo ricorderanno come se fosse ieri.

E poi arriva il momento del primo professore o prima

Finito il primo giorno, finisce la prima settimana. Le amicizie diventano più solide e si inizia ad uscire con gli stessi compagni. Pure con professori e professoresses si inizia a creare un bel legame, sempre mostrando rispetto. Poi finisce la seconda settimana con le prime lezioni, dove devi già mostrare serietà e concentrazione nel seguire i “prof”. Finita anche la terza settimana ci si inizia ad ambientare, anche sapendo che è iniziato definitivamente l'anno scolastico.

Iniziano le prime interrogazioni e verifiche, chi esultava per un voto che faceva iniziare bene l'anno e chi, con rimpianto e delusione, sapeva che doveva iniziare a recuperare. Fortunatamente abbiamo avuto dei professori che con pazienza ci hanno aiutato come gli stessi compagni, ormai amici.



Il conto delle settimane inizia ad essere dimenticato e si incomincia ad entrare nel ritmo di verifiche e interrogazioni, impegnandosi sempre al massimo che si poteva fare.

Poi arriva Oxford. Solo grazie a questi viaggi che si possono conoscere a fondo i nostri compagni, ormai del tutto amici. È proprio con questo viaggio, che tutti hanno avuto modo di scoprire nuove versioni dei nostri compagni.

Arriva Novembre per festeggiare la nostra scuola in una settimana ricca di gite e sport, avendo la fortuna di accogliere un nuovo compagno. Anche se si deve salutare un altro che va via.

Arriva Dicembre, ormai si è vicini alla metà, ma tutta la classe si impegna al massimo per finire questo primo round di liceo, con premio le vacanze di Natale.

Ormai si è nel pieno dell'anno scolastico, e a Gennaio arriva un altro compagno. Febbraio senza feste, con pioggia e giornate piene di studio.



Marzo dipinto da Napoli. Un viaggio che mille volte rifarebbe tutta la classe, peccato per chi non è potuto venire. Un viaggio, anche se breve, che ha aiutato a riunirci come se fossimo in vacanza, sempre con la bellezza della cultura partenopea sullo sfondo. Poi arriva un altro compagno, chiudendo così questo mese ricco di nuove esperienze.

Aprile, nessuno crede che siamo arrivato così tanto in fondo. E si inizia a sentire quell'atteso momento dove torna il caldo e finisce questo primo anno.

Maggio è utopia. Un mese dove si è vissuta una giornata di sport e divertimento.

I professori si fanno in quattro per aiutarci a finire l'anno nel migliore dei modi,

ormai si vede il traguardo che tutti aspettano da mesi. Ancora deve finire questo mese, che se sembrava infinito prima, adesso è volato.

Giugno deve ancora arrivare, per la fine di un primo anno che difficilmente scorderemo.



Relazione di fine anno del II Unificato

Gli studenti del II unificato

La scuola superiore è un periodo di trasformazione nella vita di un individuo, che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Durante questo periodo, gli studenti incontrano numerose sfide accademiche, sociali e personali che plasmano il loro carattere e il loro futuro.

Il percorso di quest'anno è stato tortuoso: non solo per gli esami Cambridge con cui abbiamo dovuto confrontarci, ma anche per quanto abbiamo capito di dover e poter migliorare, soprattutto nel rispetto reciproco fra noi compagni e verso gli insegnanti, le nostre guide.

Se ripensiamo agli esami Cambridge, sappiamo di aver vissuto

un'esperienza che non solo ha migliorato le mie competenze linguistiche, ma ha anche aumentato la nostra fiducia e ampliato i gli orizzonti.

Mesi prima dell'esame, ci siamo dedicati a una preparazione intensiva, venendo a scuola anche di sabato per ogni simulazione. Il giorno dell'esame è arrivato e siamo arrivati con un misto di nervosismo e attesa. La stanza era piena di altri candidati, tutti ugualmente determinati a dimostrare le proprie competenze linguistiche. L'atmosfera era intensa, ma gli esaminatori assicuravano un ambiente calmo e organizzato. Man mano che l'esame procedeva, ci siamo trovati

immersi in una serie di compiti che mettevano alla prova le nostre capacità di lettura, scrittura, ascolto e conversazione. La sezione di lettura ha messo alla prova le nostre capacità di comprendere e analizzare testi complessi, mentre i compiti di scrittura ci hanno richiesto di esprimere i pensieri in modo coerente ed efficace. La componente di ascolto ci ha spinto a concentrarmi con attenzione e a estrarre informazioni vitali da una serie di materiali audio. Infine, la sezione di conversazione richiedeva spontaneità e scioltezza mentre partecipavamo a discussioni, presentavamo opinioni e rispondevamo a richieste. L'esperienza di preparare gli esami di Cambridge mi ha insegnato preziose lezioni di vita. Ha dimostrato



l'importanza di fissare degli obiettivi, di gestire il tempo in modo efficace e di mantenere la disciplina durante il processo di preparazione. Ha anche evidenziato l'importanza della perseveranza e della resilienza di fronte alle sfide. Inoltre, l'esperienza ha ampliato la mia prospettiva sulla lingua inglese e sul suo impatto globale. Ha approfondito il mio apprezzamento per la ricchezza delle diverse culture e per il potere di una comunicazione efficace nel colmare le lacune e favorire la comprensione. Superare (come speriamo) un esame Cambridge non è solo il conseguimento di una certificazione, ma anche la crescita personale e la realizzazione del nostro potenziale.

Se guardiamo alla partecipazione alle numerose

attività extrascolastiche messe in campo dal liceo, l'esperienza scolastica offertaci è stata completa: gare sportive, certamina di latino e greco, concorsi di poesia e di scrittura creativa, progetti di club esterni ci hanno formato, arricchito e ricordato come la competizione positiva sia un buon punto di partenza per automigliorarsi.

La scuola però non è solo rendimento e condotta: è un periodo importante per lo sviluppo di abilità sociali e la formazione di amicizie durature.



Relazione di fine anno del III Classico

Lorenzo Donato, III Liceo Classico

“Colui che un giorno vorrà imparare a volare, deve prima imparare ad alzarsi e andare e camminare e arrampicarsi e danzare; volare non si impara volando.”

-Friedrich Nietzsche

L'apprendimento non è dettato dall'intelligenza, ma è invece il frutto di un costante lavoro improntato all'espansione delle proprie conoscenze. L'atto di imparare è arduo e faticoso, e si distanzia spesso dall'ideale romantico dal quale viene talvolta accompagnato. Durante lo studio vi saranno periodi nei quali ci si sentirà incapaci di proseguire, e la mente sembrerà avvolta da una nebbia di fatica e spossatezza.

Nonostante ciò, è nostro dovere e diritto perseverare anche quando si incontra un muro, ed uno dei muri più complessi da

scalare è il dislivello che viene affrontato all'inizio del triennio.

Quando ci si interfaccia con nuovi ambiti disciplinari si tende a ritrovarsi spaesati. Le conoscenze acquisite nel corso degli anni precedenti divengono improvvisamente insufficienti per affrontare verifiche e interrogazioni.

Tuttavia, queste nuove materie sono anche un'occasione per gli studenti di scoprire i propri interessi e ambizioni e affrontare nuove sfide.

Uno degli scogli più impervi per la nostra classe all'inizio dell'anno scolastico è stata l'introduzione all'ambito filosofico. La natura spesso astratta della materia porta molti studenti a sentirsi estraniati dalla stessa, in quanto distante dal metodo di studio pragmatico precedentemente utilizzato. Nonostante ciò, la preoccupazione iniziale ha reso

gli studenti più consapevoli dei vari metodi di apprendimento che possono essere adottati, i quali possono variare di materia in materia. L'introduzione di arte è stata invece accolta con maggiore apprezzamento dagli studenti, probabilmente per via dell'approccio più metodico che si può avere nei confronti della materia stessa.

Anche le materie che sono state studiate nel corso dei precedenti due anni hanno visto un cambiamento dei rispettivi professori. Quei baluardi sui quali gli studenti avevano imparato a contare sono improvvisamente caduti, lasciando spazio a nuovi docenti che, almeno all'inizio, erano estranei al contesto della classe e alle caratteristiche specifiche degli studenti. Anche il cambio di professori ha lo scopo di permettere agli studenti di cambiare prospettiva, ma ciò non toglie che questa mole di cambiamenti possa portare gli alunni a sentirsi spaesati nella loro stessa classe, almeno all'inizio.



Quanto ai viaggi e alle uscite didattiche, fra tutte il viaggio d'istruzione ad Oxford che si è tenuto a fine Ottobre è stato un tassello fondamentale nello sviluppo dell'indipendenza degli studenti, che hanno dovuto adattarsi per un lungo periodo di tempo ad un ambiente completamente estraneo, nonché a delle lezioni in lingua inglese che ne hanno acuito le capacità linguistiche.

Inoltre, quest'esperienza ha rafforzato il legame tra classi differenti che non avrebbero avuto altrimenti motivo di comunicare tra loro.

Raramente l'inizio di un nuovo anno scolastico è incontrato con sfacciata giovialità, soprattutto quando il suddetto nuovo anno porta cambiamenti così drastici al normale ciclo di studi dell'alunno. Tuttavia, questo non è certamente un motivo per gettarsi in un atteggiamento auto-nichilista che finisce per ferire tanto lo studente quanto il suo stesso rendimento. I cambiamenti sono parte integrante della vita di uno studente, nonché della vita dell'uomo in generale, e

queste temporanee difficoltà renderanno gli studenti meno suscettibili alle future difficoltà della vita.



Relazione di fine anno del IV Scientifico

Giulio Silvestre, IV Liceo Scientifico

L'anno scolastico che sta per concludersi è stato per tutti una grande sfida, dal punto di vista sociale e di maturazione intellettuale.

Il 4 anno di liceo rappresenta per tutti l'ultimo anno prima del tanto temuto esame di maturità, che viene ricordato da coloro che l'hanno svolto in passato con tanta nostalgia.

Il 4 anno è l'anno in cui si passa dall'essere semplici apprendisti a uomini dotati di un forte senso critico, uomini abili e valenti, questo è l'anno in cui si passa da un'adolescenza feroce ad una gioventù matura e consapevole delle proprie possibilità e responsabilità, passaggio decisivo per comprendere ciò che è realmente la vita.

Questo anno può essere apostrofato in molti modi: stressante, divertente, complicato, irripetibile.

È proprio da quest'ultimo

aggettivo che si può comprendere l'importanza di questo anno, come tutti gli altri del resto, tutto ciò che è

successo in questo anno scolastico è stato, è e sarà irripetibile, come tutto ciò che succede nelle nostre vite, sia nel bene che nel male.

Irripetibile perché tutto ciò che è successo caratterizza eccezionalmente quest'anno, irripetibile perché noi stessi siamo stati unici e non replicabili. Tutta la bellezza che rimanda alle nostre menti i giorni andati, giorni anch'essi irripetibili, perché caratterizzati da azioni, gesti e modi che non sono replicabili, alla fine è questa è la nozione centrale che ci insegna la scuola, oltre alla cultura e alla sapienza, la comprensione che ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, ogni secondo è irripetibile, unico, e che è decisivo comprendere e godere di questa unicità, che rende le nostre vite migliori.

La scuola ci insegna l'essenza stessa del "Carpe Diem", locuzione latina tratta dalle Odi del poeta latino Orazio,

traducibile col termine "Cogli l'attimo", e non a caso proprio al quarto anno del liceo scientifico si studia questo illustre poeta, proprio tramite costui si comprende quanto già affermato, si comprende la bellezza di ogni giorno. L'espressione *carpe diem*, infatti, si fonda sul pensiero oraziano, secondo il quale non c'è dato conoscere il futuro e l'uomo non ha nemmeno la capacità di determinarlo.

Orazio pensa che l'uomo può intervenire soltanto sul presente e quindi si deve concentrare assolutamente sulle azioni che riguardano questa dimensione del tempo, ossia il presente.

Ogni azione dell'uomo, di conseguenza, deve sempre cercare di cogliere tutte le occasioni che gli si presentano, deve cercare di cogliere le varie opportunità e di godere delle gioie che sono ora, nel presente. In questo senso bisogna apprezzare le gioie del presente, senza farsi condizionare dal futuro. Il pensiero dell'uomo non deve andare a farsi influenzare da speranze che sono soltanto



ipotetiche o da eventuali paure che incutono ansia per delle situazioni che potrebbero accadere soltanto nel futuro, ma che non è certo che accadranno. Il poeta John Keats, anch'esso parte del programma di quarto anno, ci vuole far comprendere quanto sia importante capire il ruolo decisivo che ha la bellezza stessa sulle nostre vite, la bellezza ci pervade, ci unisce e ci divide, fa amare e fa stare male. "La bellezza non rende felice colui che la possiede, ma colui che la può amare e desiderare". (Hermann Hesse) Amore...altro termine che caratterizza l'esperienza di quest'anno: proprio ora l'amore diventa totalizzante nelle nostre vite, anche data la nostra età, e ci rende "schiavi" del bene, del volere il meglio per il prossimo. Tutto ciò è reso comprensibile da un protagonista indiscusso di questi ultimi 2 anni di liceo: la Filosofia.

Platone afferma che l'amore è la parte irrazionale del nostro animo, l'amore appare come il "ponte" tra il sensibile e l'intelligibile, una forza che permette di trascendere la

condizione umana ed esprime nostalgia e tensione verso l'assoluto. In conclusione, possiamo dunque affermare che l'amore è un'esperienza che consente all'uomo di superare i propri limiti esistenziali e conoscitivi. L'amore è il punto cardine di questo anno, solo con l'amore possiamo descrivere l'unicità di un qualcosa, che può prescindere da tutto ciò che ci circonda, elemento insostituibile del nostro animo, che ci permette di comprendere realmente ciò che succede, dandoci la possibilità di ammirare e contemplare.

Questo anno ha dunque significato il valico che c'è tra l'adolescenza e la maturità, tutto ciò che abbiamo appreso e studiato, tutto ciò che è accaduto ci ha completato nella nostra incompletezza eterna, tramite ciò è necessario comprendere quindi che il liceo, rendendoci unici, ci rende anche uomini.

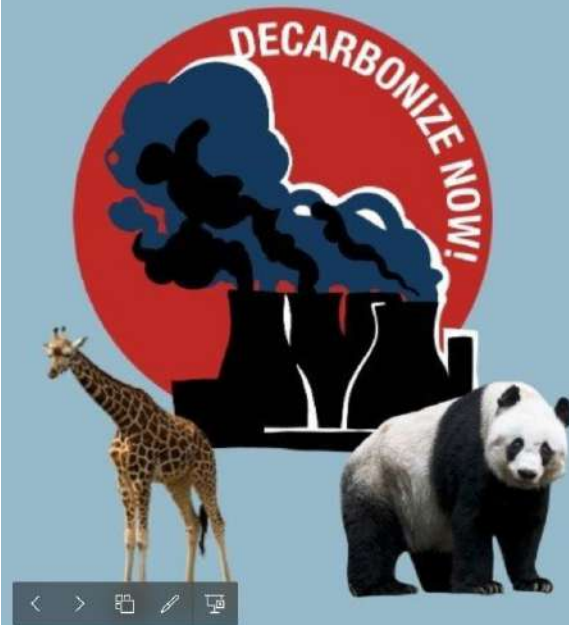


The effects of human intervention on natural habitats

Lorenzo Donato, III Liceo Classico
Viola Lucarelli, III Liceo Scientifico



cvrriositas



The effects of human intervention on natural habitats

Viola Lucarelli e Lorenzo Donato

DEFORESTATION

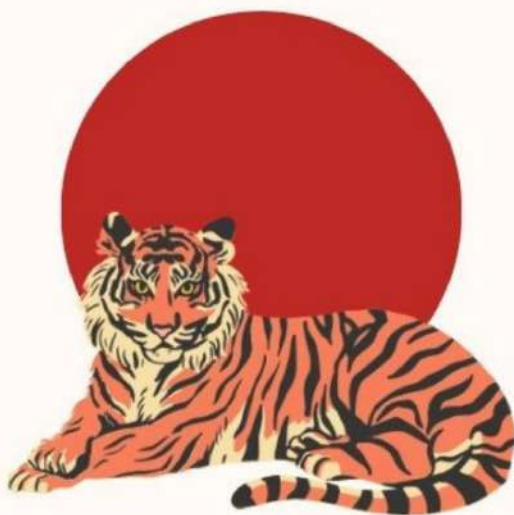
COMMON CAUSES

Agriculture
logging
urbanization



Amazon rainforest - Brazil

- Home to 10% of the world's known species.
- Deforestation: loss of an estimated 17% of the original forest cover.
- Approximately 80% of the Amazon's biodiversity resides in the trees.
- jaguars, tapirs, and several monkey species at risk, among others.



Borneo and Sumatra

Home to several critically endangered species:
Sumatran orangutan,
Sumatran tiger, and
Bornean pygmy elephant.

Deforestation: loss of
around 50% of their
primary forest
cover.

The International Union for
Conservation of Nature
(IUCN): estimates that the
Sumatran orangutan
population has declined by
80% over the past 75 years
due to habitat loss.





Southeast asia

Palm oil plantations have been a significant driver of deforestation in Southeast Asia, particularly in Malaysia and Indonesia.

It is estimated that around 50% of the world's orangutan population has been lost in the past 20 years, primarily due to habitat destruction caused by palm oil production.

The Bornean clouded leopard, which relies on forested habitats, is classified as vulnerable due to deforestation and habitat fragmentation.



Madagascar

High levels of endemism: approximately 90% of its plant and animal species found nowhere else on Earth.

Deforestation in Madagascar: Loss of an estimated 80% of its original forest cover.

Lemurs, the iconic primates of Madagascar

Around 95% of lemur species are considered critically endangered, endangered, or vulnerable, primarily due to habitat loss.



climate change.



Climate change

FORESTS: CLIMATE CHANGE AFFECTS FORESTS THROUGH INCREASED FREQUENCY AND INTENSITY OF WILDFIRES, INSECT OUTBREAKS, AND CHANGES IN PRECIPITATION PATTERNS. IN THE WESTERN UNITED STATES, FOR INSTANCE, IT IS ESTIMATED THAT CLIMATE CHANGE HAS CONTRIBUTED TO DOUBLING THE AREA BURNED BY WILDFIRES COMPARED TO WHAT IT WOULD HAVE BEEN WITHOUT HUMAN INFLUENCE.

ALPINE ECOSYSTEMS: ALPINE ECOSYSTEMS, CHARACTERIZED BY HIGH-ALTITUDE ENVIRONMENTS, ARE EXPERIENCING CHANGES DUE TO CLIMATE CHANGE. SPECIES ADAPTED TO COLD CONDITIONS, SUCH AS MOUNTAIN BIRDS AND ALPINE PLANTS, FACE CHALLENGES AS THEIR HABITATS SHIFT UPSLOPE, WHILE PRECISE PERCENTAGE FIGURES MAY NOT BE AVAILABLE, NUMEROUS STUDIES HAVE DOCUMENTED SUCH SHIFTS AND THEIR IMPACT ON ALPINE ECOSYSTEMS.



Climate change

Coral Reefs: Rising ocean temperatures and increased acidity = coral bleaching and reduced coral growth rates. The Great Barrier Reef in Australia: bleaching events (estimated 50-60% of its corals affected since the 1980s).

Arctic Sea Ice: The Arctic region is warming at a faster rate than the global average, resulting in the decline of sea ice. The extent of Arctic sea ice has decreased by around 15.2% per decade since satellite records began in 1979.

Mountain Glaciers: Glaciers are retreating worldwide due to higher temperatures, with implications for water resources and ecosystems. The European Alps have lost roughly 50% of their ice volume since the 1850s.

Arctic Ecosystems: As the Arctic warms, it affects the habitats and migratory patterns of numerous species. Polar bears, for example, rely on sea ice to hunt seals, and their population has decreased by approximately 40% over the past decade due to the loss of their icy habitat.

Coral Reefs and Ocean Acidification: In addition to coral bleaching, increasing carbon dioxide (CO₂) levels in the atmosphere are causing ocean acidification. It is estimated that ocean acidity has increased by about 30% since the beginning of the industrial era, affecting shell-forming organisms and other marine life.



overhunting and overfishing

Unsustainable fishing practices:

- severely depleted marine ecosystems
- disrupted the balance of aquatic habitats

Overhunting and poaching:

- species to the brink of extinction
- impacting their habitats and the delicate ecological relationships



Overhunting of the African elephant

In the 1980s and 1990s, elephant populations experienced a devastating decline due to intense poaching. It is estimated that Africa's elephant population dropped by around 60% during this period.

In response to this crisis, the Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora (CITES) implemented a worldwide ban on the international trade in ivory in 1989.



Introduction of invasive species

Cane toads in Australia:

Effect: The introduction of cane toads to Australia in the 1950s was an attempt to control agricultural pests. However, they rapidly spread and had devastating effects on native wildlife. They are toxic to many predators, leading to declines in populations of animals that prey on frogs and smaller reptiles.

Asian carp in North America:

Effect: Asian carp were introduced to control algae in fish farms in the southern United States. They escaped into the wild and have since spread throughout the Mississippi River system. They outcompete native fish species for resources, causing declines in their populations. Additionally, their habit of leaping out of the water can be a safety hazard for boaters.

Zebra mussels in the Great Lakes:

Effect: Zebra mussels, native to Eastern Europe, were brought to the Great Lakes in the ballast water of ships in the late 1980s. They reproduce rapidly and attach themselves to surfaces, including native mussels, pipes, and boat hulls. Their population explosion has caused significant ecological changes, such as filtering large amounts of plankton and altering the food web. They have also clogged water intake pipes, leading to increased maintenance costs for industries and municipalities.

Brown tree snakes in Guam:

Effect: Brown tree snakes were inadvertently introduced to Guam after World War II, likely as stowaways on military equipment. With no natural predators on the island, their population exploded, resulting in the decline and extinctions of many native bird species. The loss of birds had cascading effects on the ecosystem, disrupting pollination and seed dispersal, and allowing populations of other invasive species to increase.

Rabbits in Australia:

Effect: European rabbits were introduced to Australia in the mid-19th century for hunting purposes. However, their population grew rapidly and caused widespread ecological damage. They overgrazed native vegetation, leading to soil erosion and the loss of habitat for many native species. Control measures have been implemented, but rabbits remain a persistent problem in some areas.



Urbanisation and infrastructure development

The expansion of cities
(roads, highways, and dams)

- clearing natural habitats.
- disruption fragments ecosystems
- isolates animal populations
- reduces their access to resources
- leads to increased human-wildlife conflict
- leads to displacement of species.



Agricultural expansion

The conversion of natural habitats into agricultural land, particularly for large-scale monoculture farming, has led to the destruction of diverse ecosystems. Pesticide use, soil erosion, and water contamination associated with intensive agriculture further harm animal populations and their habitats.



Cronica Verba

Progetto “Roma Antica oggi”

Partecipare al progetto *Roma antica oggi*, promosso dal Rotary Club di Roma, è stata un'esperienza stimolante per la mia classe. Intraprendendo un viaggio attraverso la ricca storia dell'antica Roma, questo progetto ci ha offerto un'opportunità unica di entrare in contatto con il passato, ampliare le nostre conoscenze e approfondire la nostra comprensione di una delle più grandi civiltà della storia. Riflettendo su questo notevole progetto, sono lieto di assegnargli una solida valutazione di quattro stelle.

Il progetto ha dimostrato una dedizione e un impegno eccezionali nel promuovere esperienze educative al di là del tradizionale contesto scolastico. Attraverso una serie di laboratori interattivi, visite guidate e attività coinvolgenti, il progetto è riuscito a far rivivere l'antica Roma, consentendoci di immergerci nella sua cultura, architettura ed eredità. Una delle caratteristiche principali del progetto è stata l'enfasi posta sull'apprendimento esperienziale. Abbiamo avuto il privilegio di esplorare gli antichi siti romani sotto la guida di esperti che hanno condiviso storie avvincenti e approfondimenti storici.

Inoltre, il progetto ha favorito un forte senso di comunità e collaborazione. Attraverso esercizi di team building, discussioni di gruppo e progetti collaborativi, abbiamo avuto l'opportunità di lavorare insieme ai nostri compagni di classe, sviluppando abilità sociali e interpersonali fondamentali. Questo aspetto del progetto non solo ha migliorato la nostra comprensione dell'antica Roma, ma ha anche rafforzato l'importanza del lavoro di squadra e della cooperazione per raggiungere obiettivi comuni.

Sebbene il progetto sia stato senza dubbio un'esperienza accattivante e arricchente, ci sono alcune aree che potrebbero essere ulteriormente migliorate. Ad esempio, l'inserimento di elementi più interattivi, come giochi di ruolo o simulazioni, avrebbe potuto approfondire la comprensione dell'antica società romana e far rivivere la storia in modo ancora più coinvolgente. Inoltre, dedicare più tempo all'esplorazione e alla riflessione individuale avrebbe consentito un'esperienza più personalizzata e introspettiva.

Lasciamo in allegato qui alla presentazione la slide iniziale del nostro power point per il progetto e il link a cui visionare il video.

Partecipare al progetto *Roma antica oggi*, promosso dal Rotary Club di Roma, è stata un'esperienza stimolante per la mia classe. Intraprendendo un viaggio attraverso la ricca storia dell'antica Roma, questo progetto ci ha offerto un'opportunità unica di entrare in contatto con il passato, ampliare le nostre conoscenze e approfondire la nostra comprensione di una delle più grandi civiltà della storia. Riflettendo su questo notevole progetto, sono lieto di assegnargli una solida valutazione di quattro stelle.



Il progetto ha dimostrato una dedizione e un impegno eccezionali nel promuovere esperienze educative al di là del tradizionale contesto scolastico. Attraverso una serie di laboratori interattivi, visite guidate e attività coinvolgenti, il progetto è riuscito a far rivivere l'antica Roma, consentendoci di immergerci nella sua cultura, architettura ed eredità. Una delle caratteristiche principali del progetto è stata l'enfasi posta sull'apprendimento esperienziale. Abbiamo avuto il privilegio di esplorare gli antichi siti romani sotto la guida di esperti che hanno condiviso storie avvincenti e approfondimenti storici.

Inoltre, il progetto ha favorito un forte senso di comunità e collaborazione. Attraverso esercizi di team building, discussioni di gruppo e progetti collaborativi, abbiamo avuto l'opportunità di lavorare insieme ai nostri compagni di classe, sviluppando abilità sociali e interpersonali fondamentali. Questo aspetto del progetto non solo ha migliorato la nostra comprensione dell'antica Roma, ma ha anche rafforzato l'importanza del lavoro di squadra e della cooperazione per raggiungere obiettivi comuni.

Sebbene il progetto sia stato senza dubbio un'esperienza accattivante e arricchente, ci sono alcune aree che potrebbero essere ulteriormente migliorate. Ad esempio, l'inserimento di elementi più interattivi, come giochi di ruolo o simulazioni, avrebbe potuto approfondire la comprensione dell'antica società romana e far rivivere la storia in modo ancora più coinvolgente. Inoltre, dedicare più tempo all'esplorazione e alla riflessione individuale avrebbe consentito un'esperienza più personalizzata e introspettiva.

Lasciamo in allegato qui alla presentazione la slide iniziale del nostro power point per il progetto.

Il Classico



Il nostro anno scolastico









Essere parte della redazione di Koiné, orientare le penne sconosciute che vi scrivono, i nostri alunni, e supervisionarne i lavori rappresentano un'esperienza di grande valore. Sollecitare la creatività degli studenti, coinvolgere in modo trasversale tutte le classi e gli ambiti disciplinari, contribuire alla formazione di cittadini informati e responsabili sono gli obiettivi che la redazione ha perseguito nella realizzazione di ogni numero del giornalino. Stimolati dal piacere di lavorare in équipe, i nostri redattori hanno rafforzato il senso di appartenenza all'Istituto e la comunicazione - elemento imprescindibile che il giornalino ricorda nel suo nome - sia con la scuola che con il territorio, impegnandosi in progetti esterni che Koiné spesso testimonia.

Fra i pregi che il concorso 'Penne Sconosciute 2022-2023' ha evidenziato nel nostro giornalino spicca la capacità di coniugare passato, presente e futuro in maniera creativa e originale in tutti gli ambiti contenutistici, a partire da quello delle lingue: un riconoscimento, questo, appropriato all'Istituto Cristo Re, dove il passato diventa futuro.

Un sincero ringraziamento, che non possiamo esprimere a parole senza il rischio di sminuirlo, va a tutti gli studenti che hanno contribuito quest'anno con significativa partecipazione alla messa a punto del giornalino: S. Di Chiara per la scrittura creativa, A. Ilari, A. Iaboni e M.C. Ortalli per le rubriche *CronicaVerba* sulle lingue classiche e *Curiositas* sulle lingue straniere, L. Donato e V. Lucarelli per gli articoli letterari e scientifici, L. Brullo, M.L. Patella e A. Treggiari per le interviste e le recensioni di libri, M.C. Casara per le recensioni di mostre e musei e F. Molari per la realizzazione delle vignette in copertina.

Prof.sse Cucciniello, Onori, Saccone



Redazione

Caporedattori: prof.ssa Maria Lucia Cucciniello, prof.ssa Silvia Onori, prof.ssa Delfina Saccone.

Redattori: Francesco Telesca (I Liceo Classico), Simone di Chiara Maggioli (I Liceo Scientifico), Alessandro Iaboni (II Liceo Classico), Alessandro Ilari (II Liceo Classico), Maria Chiara Ortalli (II Liceo Classico), Viola Lucarelli (III Liceo Scientifico), Lorenzo Donato (III Liceo Classico), Alice Treggiari (IV Liceo Classico), Lorenza Brullo (IV Liceo Classico), Myosotis Luna Patella (IV Liceo Classico), Giulio Silvestre (IV Liceo Scientifico), Maria Clotilde Casara (V Liceo Scientifico), Federico Molari (V Liceo Scientifico).

Layout e impaginazione

prof.ssa Delfina Saccone.

Coordinamento degli articoli

Si ringraziano i seguenti docenti per la collaborazione nel coordinamento degli articoli citati:

prof.ssa Maria Lucia Cucciniello. (*Curiositas*).

prof.ssa Silvia Onori (*Relazioni delle classi del Cristo Re; Recensione del libro “1984”, CronicaVerba.*)

prof. Enzo Pennetta (*Appunti sull’AI, intelligenza artificiale.*);

prof.ssa Delfina Saccone (*Coordinamento disegno della copertina.*)

